

VOMERO Coltello alla gola di un'anziana per 60 euro, il fratello dell'ex capoclan si costituisce: «Mi drogo, ho perso la testa»

Rapina horror, preso Cimmino jr

DI **LUIGI NICOLASI**

NAPOLI. In preda all'astinenza da stupefacenti ha commesso un gesto a dir poco scellerato. Si è bardato con casco e passamontagna e, armato di coltellino, non ha esitato a fiordarsi su un'anziana donna che aveva appena prelevato allo sportello bancomat. Massimo Cimmino, fratello 51enne dell'ex capoclan di salita Arenella Luigi Cimmino, alla fine ha però deciso di fare un passo indietro. Spinto dal rimorso, si è presentato spontaneamente in commissariato e ha ammesso le proprie responsabilità: «Non volevo fare del male alla signora... Sono iscritto al Sert di Fuorigrotta e voglio risarcire il danno. Chiedo perdono per quello che ho fatto». Una mossa, quella del pluripregiudicato che ha da poco finito di scontare una condanna a quasi sette anni, sempre per rapina, e che alla fine gli ha consentito di limitare i danni. Ieri sera, infatti, il 51enne è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari per l'accusa di rapina pluriaggravata.

La vicenda di cui Massimo Cimmino si è reso protagonista è a dir poco raccapricciante e risale al 19 febbraio scorso, quando in pieno giorno il 51enne ha aggredito una 73enne in via Florimo, a due passi dalla centralissima piazza Medaglie d'Oro. La donna aveva appena prelevato i contanti dall'Atm della filiale Unicredit, quando all'improvviso, mentre si trovava ancora nell'ingresso della banca, si è ritrovata a dover fare i conti con il balordo. Massimo Cimmino, con il volto travisato da casco e passamontagna, si è subito avventato sulla malcapitata e puntandole il coltello alla gola si è fatto consegnare il denaro che l'anziana aveva con sé: un bottino di appena 60 euro. A quel punto il 51enne si è rapidamente dileguato in sella a un Aprilia "Scarabeo" che aveva noleggiato, facendo momentaneamente perdere ogni traccia di sé. La vittima ha subito sporto denuncia e a stretto giro di posta sono partite le indagini dei poliziotti del commissariato Vomero. Grazie alle telecamere del-



— Nelle foto l'arrestato Massimo Cimmino, fratello 51enne dell'ex boss Luigi Cimmino, e la rapina di cui si è reso responsabile il 19 febbraio scorso

INSEGUIMENTO IN VIALE AUGUSTO, GRAVE UN CENTAURO 23ENNE. IL PADRE AGGREDISCE CARABINIERI E VIGILI: ARRESTATO

Fuga da brividi a Fuorigrotta: due feriti e un arresto

NAPOLI. È finita con l'arresto di un 50enne la notte movimentata di due centauri in sella a una moto di grossa cilindrata che percorrevano ad alta velocità viale Augusto. Accortisi di una pattuglia del nucleo Radiomobile di Napoli, hanno dato gas e sono fuggiti. L'inseguimento si è protratto fino a via Cinthia, dove poi è intervenuto il padre di uno loro minacciando e spintonando gli uomini delle forze dell'ordine.

Durante la corsa, le due moto (una Honda Forza 750 e una Aprilia Dorsoduro 900) si sono scontrate, coinvolgendo anche uno scooter 125 estraneo alla vicenda. Il passeggero dell'Honda, un 23enne incensurato, senza casco, è stato portato al



Cardarelli. Dove è stato operato ed è in prognosi riservata. Il conducente anche lui 23enne, è stato portato all'ospedale San Paolo. Aveva il casco e gli sono state diagnosticate lesioni guaribili in sette giorni. Passeggero e conducente dell'Aprilia (uno con casco, l'altro senza) hanno riportato lievi escoriazioni e rifiutando le cure del 118. I due conducenti saranno denunciati per resistenza a pubblico ufficiale. Entrambi non hanno mai conseguito la patente mentre del 23enne alla guida dell'Honda, Enrico Riccio

(nel riquadro), ha minacciato e spintonato i militari in servizio e gli agenti della polizia locale impegnati nei rilievi. Cosicché è stato arrestato per resistenza, minaccia e interruzione di pubblico servizio.

l'istituto di credito e a quelle della videosorveglianza gli agenti sono rapidamente riusciti a risalire a Cimmino junior, inquadrandolo come l'autore della rapina. Ancora prima che l'indagato finisse dietro le sbarre ecco però che è scattato il colpo di scena.

Il 3 marzo, su indicazione del di-

fensore, l'esperto avvocato penalista Luca Mottola, Massimo Cimmino si è presentato spontaneamente negli uffici del commissariato Vomero, rendendo un'ampia e circostanziata confessione stragiudiziale: «Ho fatto io la rapina - ha subito messo a verbale - non volevo fare del male alla signora.

Ho parcheggiato il motorino, sono sceso e sono andato allo sportello bancomat con un temperino. Mi scuso delle cose che ho fatto, ma faccio uso di cobret e psicofarmaci. Non volevo fare male alla signora... Sono iscritto al Sert di Fuorigrotta e voglio risarcire il danno. Chiedo perdono per quel-

lo che ho fatto. Io lavoro per Uber e dopo tanti anni ho fatto una stronzata, sono pentito... Chiedo scusa alla signora per quello che ho fatto». Una confessione arrivata quasi in zona Cesarini, ma che ha consentito al rapinatore-rider di limitare i danni. Per lui sono stati disposti i domiciliari.

L'INDAGINE Fari puntati sul fortino dei Marsicano, i Falchi catturano il 20enne Filippo Romano: trovati 20 chili di stupefacenti

Droga a Pianura, retata con maxi-sequestro

NAPOLI. Un'operazione dei Falchi della Squadra mobile della questura riporta l'attenzione su Pianura, dove ancora una volta in via Escrivè è scattato un arresto per droga. In questo caso il sequestro è stato più che consistente e in manette è finito un 20enne incensurato: Filippo junior Romano, solo omonimo dei Romano legati ai Mele. Tra quanto aveva addosso al momento del controllo e quanto era nascosto nella sua abitazione, ben 20 chili di sostanza

stupefacente sono stati scoperti tra hashish e marijuana (nella foto). I poliziotti della sezione Falchi della Squadra mobile della questura di Napoli (dirigente Alfredo Fabbrocini, vice questore aggiunto Antonio Concas) sono entrati in azione poco prima della mezzanotte dell'altro ieri. Durante un servizio di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti e grazie al fiuto investigativo sviluppato negli anni, hanno deciso di controllare in via San

Josemaría Escrivè un giovane in sella a uno scooter pur non conoscendolo come "sospetto". Era Filippo Romano Junior e subito è arrivato il primo riscontro: addosso aveva una stecca di hashish del peso di circa 0,3 grammi, un bilancino di precisione e 500 euro. Come sempre in casi del genere, il controllo si è esteso



alla sua abitazione, dove i poliziotti hanno trovato altri 890 grammi di marijuana, 8 pezzi di hashish del peso di

circa 70 grammi, 2 bilancini di precisione e 4 coltelli. Ma non era finita: sono stati poi scoperti in un garage in uso al giovane, nascosti in 2 borsoni, 41 involucri dentro cui c'erano circa 8 chili e mezzo di hashish mentre in altre 13 buste contenevano 11 chili di marijuana. Cosicché Filippo junior Romano è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione conferma che la piazza di spaccio di via Escrivè è in fibrillazione.

LUISAN